



Corso di laurea in

Indicatori di Monitoraggio per la Performance Sociale dell'Azienda

Relatrice: Prof.ssa Maria Pia Maraghini

Candidato: Matteo Anton

Anno Accademico 2023/2024

Ringraziamenti

Giunto al termine di questo percorso, desidero esprimere la mia più profonda gratitudine a tutte le persone che, in modi diversi, hanno contribuito alla realizzazione di questa tesi e al mio percorso accademico.

Un sentito ringraziamento va alla Professoressa Maraghini, relatrice di questa tesi, per la sua preziosa guida, la disponibilità e i consigli illuminanti che hanno reso possibile il raggiungimento di questo traguardo. Ringrazio inoltre la Professoressa Cecchetto e il Professor Massoni per il loro supporto e i loro insegnamenti che hanno arricchito il mio percorso di studi.

Un pensiero di gratitudine va anche a Suor Patrizia, che durante gli anni delle scuole superiori ha saputo trasmettermi valori fondamentali che porto ancora con me.

Un grazie speciale ai miei amici Enrico e Lorenzo, il mio coinquilino, per la loro costante presenza, il supporto e i momenti condivisi che hanno reso questo percorso più leggero e piacevole.

Infine, un ringraziamento profondo alla mia famiglia: a mio zio Giancarlo, a mia zia Daniela e, soprattutto, a mia madre Ruxandra, per il loro amore incondizionato, il sostegno continuo e la fiducia che hanno sempre riposto in me.

A tutti voi, il mio più sincero grazie.

Indice

Ringraziamenti	5
Indice	4
Premessa	5
1. La rendicontazione di sostenibilità	8
1.1 Introduzione	8
1.2 L'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità in ambito aziendale.....	11
1.3 Rendicontazione di sostenibilità: da supporto alla comunicazione a strumento di governance aziendale.....	15
2. Rendicontazione sociale d'impresa	19
2.1 Introduzione	19
2.2 Gli indicatori sociali: tipologie e applicazioni	21
2.3 Misurazione ed analisi della performance sociale d'impresa	25
Conclusioni	29
Bibliografia	32

Premessa

La sostenibilità aziendale è cresciuta nel dibattito economico e sociale negli ultimi decenni ed è diventata un fattore essenziale nella formulazione delle strategie imprenditoriali. Non si tratta più di questioni etiche o di immagine aziendale, ma di un vero vantaggio competitivo che ha il potenziale per influenzare la reputazione dell'azienda, la capacità di attirare investimenti e le relazioni con gli stakeholder. Le aziende sono sempre più consapevoli del fatto che la creazione di valore non può essere limitata ai risultati economico-finanziari; deve anche considerare gli effetti delle proprie attività sugli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG).

Diversi fattori hanno contribuito al crescente interesse per la sostenibilità: la pressione degli stakeholder, le aspettative dei consumatori più sensibili alle pratiche etiche, le richieste degli investitori istituzionali che incorporano i rischi ESG nei processi decisionali e l'intervento crescente dei regolatori che hanno imposto nuovi obblighi di trasparenza. In questo contesto, la rendicontazione di sostenibilità è uno strumento essenziale per le aziende che vogliono guadagnare la fiducia degli stakeholder e dimostrare il proprio impegno verso la responsabilità sociale e ambientale.

La rendicontazione di sostenibilità è cambiata in modo articolato e graduale. La rendicontazione ambientale e sociale è inizialmente stata adottata volontariamente da un piccolo gruppo di aziende sensibili alle questioni ambientali e sociali. Ora è diventata più popolare a causa delle esigenze del mercato e delle norme internazionali. Nel 1997, il Global Reporting Initiative (GRI) ha segnato un punto di svolta negli anni novanta. Ha fornito alle aziende un quadro strutturato e standardizzato per comunicare le proprie performance di sostenibilità.

Con il tempo, il panorama normativo si è consolidato e sviluppato. Le grandi imprese europee sono state obbligate a divulgare informazioni relative all'ambiente, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione e alla diversità dopo l'introduzione della Direttiva Europea sulla Rendicontazione Non Finanziaria (NFRD) nel 2014. La più recente Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) del 2021 ha seguito questo primo passo imponendo l'obbligo di rendicontazione alle piccole e medie imprese quotate e imponendo standard più rigorosi in termini di trasparenza e qualità delle informazioni fornite.

Molti altri framework sono stati sviluppati oltre al GRI e alla CSRD per aiutare le aziende a misurare e comunicare le proprie prestazioni in materia di sostenibilità. Il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) ha sviluppato linee guida specifiche per il settore industriale. Queste linee guida consentono alle imprese di identificare i problemi materiali più urgenti. Il Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), invece, si è concentrato sulle implicazioni finanziarie del cambiamento climatico, costringendo le imprese a rendere trasparenti i rischi e le opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

La rendicontazione di sostenibilità ha ancora molte criticità, nonostante molti progressi. La mancanza di armonizzazione tra gli standard e i framework esistenti è una delle sfide principali, che può rendere complessa la comparazione delle prestazioni delle diverse aziende. Inoltre, la raccolta di dati accurati, verificabili e coerenti continua a essere un grande ostacolo, in particolare per le piccole e medie imprese, che spesso non hanno le risorse necessarie per soddisfare gli obblighi normativi.

L'integrazione efficace della sostenibilità nei processi decisionali aziendali è un altro fattore cruciale. La rendicontazione viene spesso vista come un mero adempimento burocratico piuttosto che come uno strumento strategico capace di guidare le decisioni aziendali verso modelli di business più responsabili e duraturi. Ma le aziende che integrano le dimensioni ESG nella propria governance e nelle strategie operative possono ottenere un notevole vantaggio competitivo, migliorando la loro reputazione, l'accesso ai capitali e la loro capacità di attrarre talenti.

Il monitoraggio delle prestazioni sociali e ambientali delle aziende è fondamentale in questo contesto complesso e in continuo cambiamento. Gli indicatori di sostenibilità non si limitano a misurare l'impatto che le attività economiche hanno sull'ambiente; sono in grado di valutare anche la governance aziendale, l'equità sociale, il rispetto dei diritti umani e il benessere dei dipendenti. Gli indicatori sociali, che misurano l'impatto delle attività aziendali sulle comunità, la qualità delle condizioni lavorative, l'inclusione e la diversità, il benessere dei dipendenti e l'impegno dell'azienda verso la responsabilità sociale d'impresa (CSR), meritano particolare attenzione.

Per identificare criticità e pianificare miglioramenti, gli indicatori sociali sono fondamentali per comprendere come un'azienda contribuisca al progresso sociale e al

benessere generale. La capacità di un'azienda di operare in modo responsabile e sostenibile, rafforzando la fiducia degli stakeholder e consolidando la propria reputazione sul mercato, può essere valutata utilizzando questi indicatori.

Quindi, l'obiettivo di questa tesi è esaminare due aree distinte ma strettamente correlate della sostenibilità aziendale: da un lato, l'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità, prestando particolare attenzione alle questioni normative, ai principali framework di riferimento e alle criticità che persistono ancora oggi; Nel frattempo, l'importanza degli indicatori sociali nella valutazione della performance aziendale è esaminata attraverso l'analisi delle tecniche di misurazione, le difficoltà con la raccolta e l'interpretazione dei dati e le tattiche per incorporare questi indicatori nei processi decisionali.

Il primo capitolo analizzerà l'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità, ripercorrendo i passaggi chiave che hanno portato alla standardizzazione delle pratiche di reporting e all'introduzione di obblighi normativi. Per sottolineare la trasparenza e la comparabilità dei dati, verranno esaminati i quadri normativi principali, come la NFRD e la CSRD, nonché i modelli di riferimento più comuni delle imprese.

Il secondo capitolo esplorerà come le aziende misurano l'impatto delle proprie attività sul benessere dei dipendenti, sulle comunità locali e sulla società in generale. Verranno discussi i principali strumenti e tecniche di misurazione, i problemi con la raccolta di dati affidabili e i modi per incorporare gli indicatori sociali nella governance aziendale. L'importanza della responsabilità sociale d'impresa (CSR) e della creazione di valore condiviso come mezzi strategici per il successo sostenibile delle imprese saranno oggetto di particolare attenzione.

L'obiettivo della tesi è fornire un quadro completo e approfondito della situazione attuale della sostenibilità aziendale attraverso questa doppia analisi, sottolineando le relazioni tra rendicontazione, performance sociale e valore economico. L'obiettivo è aiutare il dibattito accademico e pratico sulla sostenibilità fornendo spunti di riflessione utili a imprese, istituzioni e stakeholder che lavorano per promuovere modelli di business più sostenibili, equi e responsabili.

1. La rendicontazione di sostenibilità

1.1 Introduzione

La sostenibilità è diventata un argomento importante nel dibattito pubblico, politico e imprenditoriale negli ultimi decenni a causa della crescente consapevolezza delle sfide ambientali, sociali ed economiche. Le aziende sono state spinte a ripensare il loro ruolo nella società in un mondo caratterizzato da crisi economico-finanziarie, disuguaglianze sociali, scarsità di risorse naturali e cambiamenti climatici. Non più solo generatori di profitti, ma persone responsabili che possono attivamente contribuire allo sviluppo sostenibile e al benessere collettivo. In questo contesto, la rendicontazione di sostenibilità è emersa come uno strumento fondamentale per misurare, comunicare e migliorare l'impatto delle attività economiche sul contesto sociale e ambientale.

Molti stakeholder, inclusi investitori, clienti, dipendenti, istituzioni governative e comunità locali, hanno prioritizzato la trasparenza e la responsabilità sociale. Questi soggetti richiedono sempre più informazioni precise e dettagliate sulle pratiche aziendali, sui rischi ambientali e sociali e sulle misure prese per ridurre i loro effetti. Le aziende hanno risposto a queste esigenze integrando dati e analisi relative alle performance ambientali, sociali e di governance (ESG), oltre ai tradizionali bilanci economico-finanziari.

La rendicontazione di sostenibilità è un importante strumento strategico oltre a essere un'attività di trasparenza. Le aziende che si impegnano nella sostenibilità in modo chiaro e sistematico possono rafforzare la fiducia degli investitori, migliorare la propria reputazione e rafforzare le relazioni con i propri stakeholder. Inoltre, la misurazione dell'impatto sociale e ambientale consente alle imprese di identificare i rischi e le opportunità legate alle questioni ESG, migliorando la capacità di pianificazione strategica e la resilienza organizzativa.

Il concetto di sostenibilità aziendale è cambiato molto. In passato, la sostenibilità era vista principalmente come un vincolo normativo o un costo aggiuntivo. Tuttavia, oggi è vista come una leva strategica per la creazione di valore a lungo termine. Le aziende che adottano pratiche sostenibili sono più resistenti alle crisi economiche, godono di una

maggior fiducia da parte dei consumatori e sono più attraenti per gli investitori istituzionali, che stanno diventando sempre più interessati a valutare i loro portafogli in base a criteri ESG.

Pertanto, la rendicontazione di sostenibilità nasce come risposta a due esigenze: da un lato, la pressione normativa in aumento che richiede alle aziende di essere più trasparenti; dall'altra parte, la necessità di stabilire una conversazione aperta e costruttiva con gli stakeholder basata su dati affidabili e oggettivi. Questo strumento funge da ponte tra l'azienda e l'ecosistema di riferimento, consentendo di comunicare i risultati raggiunti, le strategie adottate e gli impegni futuri in materia di sostenibilità.

Il processo di rendicontazione è più di un semplice ciclo di raccolta, analisi e comunicazione dei dati; è più di un semplice quadro statico delle prestazioni aziendali. Ciò consente di tenere traccia degli effetti che vengono generati. La rendicontazione aiuta nelle decisioni strategiche, guidando le scelte aziendali verso pratiche più sostenibili e responsabili. Quindi, in linea con i principi della responsabilità sociale d'impresa, la rendicontazione di sostenibilità diventa uno strumento di governance che supporta il management nel valutare le aree di rischio e le opportunità di crescita.

La qualità e l'affidabilità delle informazioni fornite sono elementi essenziali della rendicontazione. La trasparenza non può prescindere dalla chiarezza dei dati, dalla coerenza delle metodologie di misurazione e dalla possibilità di confrontare le prestazioni aziendali tra diverse imprese nel tempo. Per soddisfare queste esigenze, sono stati sviluppati una serie di regole e framework di rendicontazione specifiche per la raccolta e la divulgazione di informazioni non finanziarie. Il Global Reporting Initiative (GRI), il Sustainability Accounting Standards Board (SASB), il Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e l'Integrated Reporting Framework sono tra gli strumenti più importanti utilizzati dalle aziende. Ognuno di questi strumenti fornisce un approccio strutturato alla comunicazione degli impatti sociali, ambientali e di governance.

Con l'introduzione della Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (NFRD) nel 2014 e successivamente della Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD) nel 2021, l'Unione Europea ha contribuito significativamente a migliorare la trasparenza e la standardizzazione dei processi di rendicontazione. Queste normative hanno portato a un numero crescente di aziende ad essere tenute a divulgare informazioni

non finanziarie. Ciò ha anche ampliato la gamma di aziende soggette all'obbligo di rendicontazione e rafforzato i requisiti di qualità e comparabilità dei dati. In particolare, la CSRD ha contribuito a uniformare le pratiche di rendicontazione su scala europea imponendo standard più rigorosi e obbligando anche le piccole e medie imprese quotate.

Nonostante i miglioramenti normativi e la diffusione della rendicontazione di sostenibilità, ci sono ancora molte sfide. La mancanza di armonizzazione tra i vari framework di rendicontazione è un problema significativo, che può causare disomogeneità nei dati raccolti e ostacolare la comparazione tra le aziende. Inoltre, a causa della complessità dei problemi relativi alla sostenibilità, sono necessarie competenze specifiche e risorse adeguate per garantire una raccolta dei dati precisa e una rendicontazione eccellente. A causa delle loro risorse finanziarie e tecniche limitate, le piccole e medie imprese, in particolare, spesso incontrano difficoltà nell'adeguarsi ai nuovi standard normativi.

Un altro problema importante è la possibilità di "greenwashing", che è la tendenza di alcune aziende a sottolineare pratiche sostenibili in modo ingannevole o superficiale per migliorare la propria reputazione pubblica. Questo tipo di situazione danneggia la credibilità della rendicontazione di sostenibilità e può causare sfiducia tra gli stakeholder. È necessario rafforzare i sistemi di verifica e certificazione dei dati, incentivando audit esterni e coinvolgendo organismi indipendenti nella verifica delle informazioni rendicontate.

Nonostante queste difficoltà, la rendicontazione di sostenibilità è ancora uno strumento essenziale per le aziende che vogliono intraprendere un modello di business responsabile e orientato al lungo termine. La trasparenza è essenziale per la competitività aziendale a causa dei cambiamenti normativi, dell'interesse crescente degli investitori per i fattori ESG e della crescente sensibilità dei consumatori alle questioni ambientali e sociali. Le aziende che incorporano la sostenibilità nella loro strategia e comunicano i risultati raggiunti ottengono non solo una migliore reputazione, ma ottengono anche un significativo vantaggio competitivo.

1.2 L'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità in ambito aziendale

L'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità è stata il risultato di un percorso lungo e complesso, caratterizzato da trasformazioni significative nei settori economico, sociale e ambientale. Queste trasformazioni hanno gradualmente ridefinito il concetto stesso di responsabilità aziendale. Oggi si riconosce l'importanza di valutare anche l'impatto che le attività aziendali generano sull'ambiente, sulla società e sul contesto economico in cui operano, se in passato il successo di un'impresa veniva misurato solo in termini economico-finanziari. Questo cambiamento di paradigma è stato alimentato dalla crescente consapevolezza delle sfide ambientali e sociali in tutto il mondo, così come dalla pressione degli stakeholder sulle aziende per adottare comportamenti più trasparenti e responsabili.

L'inizio delle prime rendicontazioni di sostenibilità risale agli anni Settanta, quando i movimenti ambientalisti iniziarono a preoccuparsi degli effetti che le attività industriali e economiche avrebbero avuto sull'ambiente. In questo periodo, eventi tragici come il disastro della petroliera Torrey Canyon (1967) e la pubblicazione del rapporto I limiti dello sviluppo del Club di Roma (1972) hanno portato l'attenzione del mondo sulla necessità di gestire le risorse naturali in modo più responsabile e di considerare le conseguenze delle attività umane sull'ambiente.

Le aziende risposero inizialmente a queste pressioni con dichiarazioni generalizzate di responsabilità ambientale, che avevano principalmente un significato simbolico. Tuttavia, la crescente attenzione dei media e l'aumento delle aspettative sociali hanno spinto alcune imprese a pubblicare i primi rapporti ambientali. Questi rapporti contengono informazioni sui consumi energetici, sulle emissioni inquinanti e sulle strategie intraprese per ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive.

Tuttavia, grazie alla pubblicazione del Rapporto Brundtland (Our Common Future, 1987) dalla Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite negli anni Ottanta, il concetto di "sviluppo sostenibile" è entrato nel lessico economico e politico internazionale. Lo sviluppo sostenibile è "lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri", e pone le basi per un nuovo approccio alla responsabilità d'impresa.

La rendicontazione di sostenibilità ha iniziato ad assumere una forma più strutturata a partire dagli anni novanta. Le aziende più attente ai problemi ambientali e sociali hanno iniziato a includere informazioni sulle condizioni di lavoro, il rispetto dei diritti umani, la salute e la sicurezza dei lavoratori e gli effetti sulle comunità locali nei propri report. Tuttavia, questa fase è stata ancora caratterizzata da un approccio volontario, in cui le aziende potevano scegliere liberamente quali informazioni divulgare e come mostrarle.

La creazione del Global Reporting Initiative (GRI) nel 1997 alla fine degli anni Novanta ha segnato un punto di svolta nella storia della rendicontazione di sostenibilità. Il GRI è stato sviluppato dalla Coalition for Environmentally Responsible Economies (CERES) e dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP). È stato il primo quadro standard globale per la rendicontazione della sostenibilità. Con l'obiettivo di promuovere la trasparenza e la comparabilità tra le imprese di diversi settori e paesi, il GRI ha stabilito una raccolta di linee guida e indicatori essenziali per comunicare le prestazioni delle aziende in termini di ambiente, società ed economia.

L'adozione da parte di più aziende delle linee guida GRI ha segnalato un grande passo avanti nella rendicontazione della sostenibilità, trasformandola da un semplice compito di comunicazione a uno strumento gestionale che può aiutare a prendere decisioni strategiche. Le imprese hanno iniziato a utilizzare i report di sostenibilità per monitorare i loro effetti sociali e ambientali e per identificare aree di miglioramento.

Altri modelli e programmi sono nati per uniformare la rendicontazione non finanziaria insieme al GRI. Questi includono il Sustainability Accounting Standards Board (SASB), che è stato istituito nel 2011 e ha creato standard specifici per aiutare le aziende a divulgare informazioni rilevanti per gli investitori; e il Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), che è stato istituito nel 2015 dal Financial Stability Board e ha sviluppato linee guida per la comunicazione dei rischi finanziari legati al cambiamento climatico.

L'introduzione del concetto di Integrated Reporting (IR), sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC), è un altro sviluppo significativo. Questo metodo cerca di superare la divisione tra report di sostenibilità e bilanci finanziari integrando tutte le informazioni necessarie per la creazione di valore a lungo termine in un unico documento. Una visione olistica delle performance aziendali viene fornita dall'Integrated

Reporting, che tiene conto sia dei capitali finanziari che dei capitali naturali, umani, intellettuali, sociali e produttivi.

A differenza degli anni 2000, la trasparenza non finanziaria della rendicontazione di sostenibilità è diventata più importante nelle leggi. I legislatori nazionali e le istituzioni internazionali hanno gradualmente riconosciuto l'importanza di standardizzare e regolamentare la comunicazione delle informazioni ESG per garantire la comparabilità dei dati e combattere il greenwashing.

L'adozione della Direttiva Europea sulla Rendicontazione Non Finanziaria (NFRD) nel 2014 ha segnato un passaggio significativo in questo processo. L'Unione Europea ha imposto alle grandi imprese di interesse pubblico (come banche e assicurazioni) con più di 500 dipendenti di divulgare informazioni nei consigli di amministrazione relative a questioni ambientali, sociali, attinenti ai diritti umani, alla lotta alla corruzione e alla diversità a seguito di questa normativa.

Migliaia di aziende in tutta Europa ora devono rispettare la NFRD, che ha segnato un punto di svolta nella rendicontazione di sostenibilità. Ma la direttiva non aveva obblighi stringenti per la verifica esterna dei dati forniti e era molto flessibile. La comparabilità e l'affidabilità delle informazioni rendicontate sono state ridotte a causa di tali limiti. Ciò ha alimentato il dibattito sulla necessità di rafforzare il quadro normativo.

La discussione ha portato all'adozione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) nel 2021, che ha modificato e ampliato i requisiti della NFRD. Tutte le grandi imprese, le piccole e medie imprese quotate sui mercati regolamentati ora hanno l'obbligo di rendicontazione grazie alla CSRD. Inoltre, per garantire maggiore accuratezza e affidabilità, la nuova direttiva ha stabilito standard di rendicontazione comuni, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Oggi, la CSRD è una delle linee guida più avanzate a livello internazionale per la rendicontazione della sostenibilità e dimostra l'impegno dell'Unione Europea a promuovere la trasparenza e la responsabilità sociale d'impresa. L'obiettivo è promuovere una maggiore integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali e nei processi decisionali degli investitori, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nonostante i notevoli progressi compiuti negli ultimi decenni, la rendicontazione di sostenibilità continua ad affrontare una serie di problemi che ne influenzano l'efficacia e la credibilità. La complessità e l'eterogeneità degli standard di rendicontazione attualmente in uso sono una delle principali criticità. Sebbene la CSRD abbia stabilito standard comuni a livello europeo, ci sono ancora molti framework globali come il GRI, il SASB e il TCFD, ciascuno con metodi e metriche diversi. Le aziende potrebbero diventare confuse a causa di questa frammentazione, che rende difficile fare confronti diretti tra aziende che operano in diversi settori o nazioni.

La qualità e la trasparenza delle informazioni divulgate sono un'altra questione importante da affrontare. La rendicontazione di sostenibilità richiede alle aziende di raccogliere dati complessi e spesso difficili da quantificare, come l'impatto sociale delle proprie attività o il rischio climatico delle catene di approvvigionamento. Inoltre, il crescente interesse degli stakeholder per le questioni ESG ha spinto alcune aziende a sottolineare pratiche sostenibili senza un vero impegno in ciò; questo fenomeno è noto come greenwashing. Per contrastare queste pratiche sono necessarie non solo norme più rigorose, ma anche una maggiore cultura di trasparenza e responsabilità sociale.

La crescita tecnologica ha aperto nuove prospettive per migliorare la rendicontazione della sostenibilità. I processi di raccolta, analisi e verifica dei dati sono stati rivoluzionati da strumenti come i big data, l'intelligenza artificiale e la blockchain. Questi strumenti stanno aumentando la trasparenza e la precisione delle informazioni che vengono rendicontate. Allo stesso tempo, l'uso di metriche sofisticate consente di misurare con maggiore precisione l'impatto che le attività aziendali hanno sull'ambiente e sulla società e di identificare le aree cruciali che richiedono interventi specifici.

Infine, la crescente attenzione degli investitori alle questioni ESG sta rafforzando la rendicontazione di sostenibilità come strumento strategico. In questi giorni, la trasparenza e la responsabilità sociale delle imprese sono sempre più valorizzate dai mercati finanziari, che premiano le aziende che si impegnano a perseguire un futuro sostenibile. L'inclusione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento è ora un trend consolidato che sta ridefinendo i criteri di valutazione della performance aziendale e non più una nicchia di mercato.

1.3 Rendicontazione di sostenibilità: da supporto alla comunicazione a strumento di governance aziendale

L'analisi della rendicontazione di sostenibilità mostra come questo strumento sia cambiato da una semplice pratica volontaria a un elemento strategico fondamentale per le moderne imprese. La rendicontazione di sostenibilità è diventata una leva essenziale per la gestione aziendale a causa dell'aumento della consapevolezza sociale e ambientale e della crescente pressione normativa. Ha un impatto sulle decisioni strategiche e sul rapporto tra imprese e stakeholder. In questo contesto, l'analisi delle pratiche di rendicontazione consente di valutare il grado di integrazione delle dimensioni ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi decisionali aziendali e di comprendere sia le opportunità che le criticità associate all'adozione di modelli sostenibili.

La rendicontazione della sostenibilità è diventata qualcosa di più che un semplice mezzo per comunicare con altre persone. In questi giorni, le aziende lo utilizzano come strumento strategico per migliorare la gestione interna, ottimizzare l'uso delle risorse e minimizzare i rischi associati a elementi normativi, ambientali e sociali. Il sistema di gestione orientato alla trasparenza e alla responsabilità viene creato dai report di sostenibilità, che consentono alle aziende di monitorare le proprie prestazioni ESG, identificare eventuali criticità e pianificare interventi correttivi.

L'impatto della rendicontazione di sostenibilità sulla reputazione di un'azienda è tra gli elementi più importanti. La trasparenza sulle proprie attività diventa un fattore chiave per attrarre investitori, consumatori e talenti in un mercato sempre più attento alle questioni sociali e ambientali. Le aziende che comunicano i propri impegni e risultati in materia di sostenibilità in modo chiaro e dettagliato ottengono spesso un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti che non lo fanno.

La scelta degli investitori è direttamente influenzata dalla rendicontazione di sostenibilità. Gli investitori istituzionali stanno diventando sempre più attenti ai fattori ESG nelle loro strategie di investimento a seguito dell'emergere della finanza sostenibile. In quanto considerate meno esposte a rischi reputazionali, normativi e operativi, le imprese che forniscono dati trasparenti e affidabili sulla sostenibilità sono più appetibili per i mercati finanziari.

Ma la rendicontazione di sostenibilità non riguarda solo i gruppi quotati più grandi. Anche le PMI stanno capendo quanto sia importante adottare pratiche di trasparenza e responsabilità sociale. La crescente domanda di sostenibilità lungo le catene di approvvigionamento, insieme a pressioni normative come la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), spinge le PMI ad avviare processi di rendicontazione, anche se su scala più ridotta e con un livello di dettaglio più differenziato.

La rendicontazione di sostenibilità è ancora oggetto di numerose critiche, nonostante i progressi negli ultimi anni, che ne limitano l'efficacia e l'impatto effettivo. La mancanza di armonizzazione tra i vari framework e standard esistenti è una delle principali sfide. Il Global Reporting Initiative (GRI), il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e il Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) sono tutti strumenti che hanno contribuito a creare un quadro di riferimento comune. Tuttavia, le differenze metodologiche tra le varie standard possono causare confusione e rendere difficile la comparabilità dei dati tra imprese di diversi settori o Paesi.

La varietà di framework disponibili consente alle aziende di scegliere quali indicatori e metodi di rendicontazione utilizzare. Ciò può portare a pratiche eterogenee e a una rappresentazione distorta o parziale delle prestazioni aziendali. Questa disparità contribuisce al rischio di greenwashing, un termine che si riferisce alla tendenza di alcune aziende a sottolineare i loro sforzi sostenibili per il marketing, ma senza un vero impegno alla base.

La qualità e l'affidabilità dei dati rendicontati sono ancora una questione cruciale. Per quanto riguarda gli effetti ambientali e sociali indiretti, come quelli legati alle catene di approvvigionamento, la raccolta di informazioni ESG richiede competenze specifiche e l'adozione di sofisticati sistemi di monitoraggio. Le PMI, in particolare, potrebbero incontrare difficoltà nell'avviare sistemi di raccolta e gestione dei dati a causa delle risorse limitate e delle normative complesse.

Una verifica esterna delle informazioni di sostenibilità è ancora più importante. Sebbene la CSRD abbia imposto la revisione esterna dei dati rendicontati, le attività di assicurazione sono ancora poco diffuse. La mancanza di controlli severi può compromettere i report di sostenibilità e minare la fiducia degli stakeholder.

Infine, è importante pensare a come è difficile incorporare la sostenibilità nelle strategie aziendali. La rendicontazione ESG è ancora spesso vista come un adempimento formale piuttosto che come uno strumento effettivo di gestione strategica. Le aziende che utilizzano un approccio comunicativo limitato rischiano di perdere l'opportunità di utilizzare i dati raccolti come base per decisioni aziendali più informate e motivate nel lungo periodo.

La rendicontazione di sostenibilità offre molte opportunità per le imprese che la integrano completamente nei processi gestionali. In primo luogo, la rendicontazione consente alle aziende di individuare e gestire proattivamente i rischi ESG. I problemi come le violazioni dei diritti umani, i cambiamenti climatici o le controversie ambientali possono avere un impatto economico significativo, compromettendo la reputazione e la continuità operativa di un'azienda. Le aziende possono prevedere e mitigare questi rischi utilizzando un sistema di rendicontazione accurato e tempestivo.

L'accesso al capitale è un ulteriore vantaggio. La trasparenza e la gestione responsabile dei rischi ESG sono sempre più valorizzate dai mercati finanziari, che premiano le imprese che dimostrano serietà e impegno nella gestione delle questioni ambientali e sociali. Gli investitori che si concentrano sulla finanza sostenibile in particolare tendono a preferire aziende che rendono i loro risultati di sostenibilità in modo chiaro e organizzato.

La rendicontazione di sostenibilità può anche aiutare le aziende a diventare più creative e competitive. Le imprese sono spinte a monitorare i propri impatti ambientali e sociali per ripensare i loro modelli produttivi, ottimizzare l'uso delle risorse e creare nuovi beni e servizi che hanno un basso impatto ambientale o un alto valore sociale. Di conseguenza, l'adozione di pratiche sostenibili può portare a nuove opportunità di mercato, in particolare in settori in cui i consumatori sono più attenti alle questioni ambientali e sociali.

Il rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder è un altro aspetto importante. La rendicontazione di sostenibilità promuove un dialogo trasparente tra l'azienda e i suoi interlocutori, che includono fornitori, clienti, dipendenti, comunità locali e investitori. Questo crea fiducia e rafforza le relazioni con il territorio e il mercato. Inoltre, essere

trasparenti facilita la gestione di controversie e critiche, evitando rischi legali e danni alla reputazione.

L'evoluzione delle normative e l'adozione di nuove tecnologie che possono migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni rendicontate sono strettamente legate alle prospettive future della rendicontazione di sostenibilità. La creazione della CSRD è stata un importante passaggio verso una maggiore uniformità e standardizzazione delle pratiche di reporting in tutta Europa. La fiducia degli investitori e degli stakeholder aumenterà con l'obbligo di utilizzare gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

L'evoluzione della rendicontazione sarà fortemente influenzata da nuovi progressi tecnologici. Raccogliere dati in tempo reale, aumentare la tracciabilità e garantire una maggiore accuratezza e trasparenza è possibile con l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, big data e blockchain. Queste tecnologie possono ridurre i costi e aumentare l'efficacia del reporting rendendo più semplici i processi di raccolta e verifica dei dati.

Inoltre, a causa della crescente attenzione da parte degli investitori e dei consumatori ai temi ESG, le aziende dovranno elaborare report di sostenibilità sempre più approfonditi e orientati al lungo termine. L'obiettivo non sarà più semplicemente presentare i risultati ottenuti, ma anche dimostrare come le aziende intendono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile globali delineati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La sfida a venire sarà quella di trasformare la rendicontazione di sostenibilità in uno strumento che viene utilizzato per prendere decisioni aziendali, superando il punto di vista burocratico della rendicontazione e promuovendo una cultura di sostenibilità in tutti i livelli dell'organizzazione. La rendicontazione non può trasformarsi da un semplice esercizio di trasparenza a un mezzo strategico per la creazione di valore economico, sociale e ambientale se non viene implementata in questo modo.

2. Rendicontazione sociale d'impresa

2.1 Introduzione

Il concetto di sostenibilità aziendale è cambiato molto negli ultimi decenni. In passato era principalmente rivolto all'ambiente, ma ora è diventato più ampio e include anche aspetti sociali e di governance. La capacità di un'azienda di agire in modo responsabile nei confronti dei suoi dipendenti, delle comunità locali, della società in generale e di tutti gli altri stakeholder coinvolti è ciò che viene definito sostenibilità sociale. L'adozione di pratiche aziendali che garantiscono il rispetto dei diritti umani, la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, la promozione dell'inclusione e della diversità e il contributo al benessere sociale ed economico delle comunità in cui l'azienda opera contribuiscono a questo aspetto.

Pertanto, gli indicatori sociali sono uno strumento essenziale per valutare e misurare l'impatto di un'azienda sulla società. Fino a pochi decenni fa, questi elementi venivano considerati irrilevanti per valutare la competitività e la sostenibilità di un'impresa nel lungo periodo. La crescente pressione da parte di investitori, consumatori e istituzioni ha reso necessario per le aziende l'adozione di strumenti di misurazione affidabili e trasparenti per monitorare la loro performance sociale e garantire che siano in linea con gli obiettivi di responsabilità sociale d'impresa (CSR).

Gli indicatori sociali si distinguono per la loro capacità di valutare diversi aspetti della sostenibilità sociale, tra cui:

- Condizioni di lavoro e diritti umani: questo include il rispetto dei contratti di lavoro, la giusta retribuzione, l'equità salariale, il diritto alla contrattazione collettiva e la protezione dal lavoro forzato e dalla discriminazione.
- Salute e sicurezza sul lavoro: misurazione degli incidenti sul lavoro e degli infortuni, programmi di formazione sulla sicurezza e politiche aziendali per creare luoghi di lavoro sicuri.
- Benessere del personale: riguarda la qualità della vita lavorativa, le opportunità di crescita professionale, i programmi di welfare aziendale e la soddisfazione dei dipendenti.

- Diversità e inclusione: valutazione della presenza di donne e minoranze nei ruoli di leadership, programmi per la promozione della diversità e strategie per ridurre le discriminazioni e il divario di genere.
- Contribuzione alla comunità locale: comprende come le attività aziendali influenzano le comunità locali, come sostenere progetti di sviluppo economico e sociale e azioni filantropiche.

Le aziende possono utilizzare gli indicatori sociali per identificare punti di forza e criticità nelle loro strategie di sostenibilità sociale e implementare politiche migliorative basate su dati reali. Tuttavia, ci sono molti problemi con la misurazione della performance sociale. Molti aspetti della sostenibilità sociale si basano su valutazioni qualitative, che possono variare a seconda del contesto e delle percezioni degli stakeholder, a differenza degli indicatori ambientali, che possono essere espressi in valori quantitativi facilmente verificabili. Il confronto tra aziende diverse è anche spesso difficile a causa delle normative e delle pratiche aziendali che differiscono in diversi settori e nazioni.

Per affrontare queste sfide, numerosi organismi internazionali hanno creato regole e framework per misurare e riferire sulla sostenibilità sociale. I più importanti includono:

- La Global Reporting Initiative (GRI) è un progetto che stabilisce standard per la rendicontazione delle aziende sulle loro prestazioni sociali e ambientali.
- L'ambiente, la società e la governance (ESG) è un gruppo di standard che gli investitori utilizzano per valutare la responsabilità sociale e ambientale delle imprese.
- Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite sono un framework globale che aiuta a creare un modo di sviluppo più equo e sostenibile.
- La Sustainability Accounting Standards Board (SASB) lavora per stabilire standard specifici per settori al fine di migliorare la comparazione delle prestazioni sociali tra le aziende.

La sostenibilità sociale sta diventando sempre più importante non solo per gli imprenditori, ma anche per gli investitori e i consumatori, che stanno sempre più incentivando le aziende che adottano politiche trasparenti e responsabili. Le imprese possono evitare controversie legali e attrarre talenti e clienti sensibili alle questioni sociali adottando indicatori sociali positivi.

Questo capitolo analizzerà in dettaglio i principali indicatori sociali utilizzati dalle aziende per valutare quanto bene si comportano socialmente. Verranno discusse le tecniche di misurazione, i problemi con la raccolta e l'interpretazione dei dati e i modi per incorporare questi indicatori in modo efficace nei processi decisionali aziendali. Infine, verrà esaminato il ruolo degli indicatori sociali nell'evoluzione delle strategie aziendali verso modelli di business sempre più impegnati nel benessere collettivo e responsabili.

2.2 Gli indicatori sociali: tipologie e applicazioni

Uno strumento fondamentale per valutare l'impatto delle attività aziendali sulle persone, sulle comunità e, più in generale, sul contesto sociale in cui l'azienda opera, sono gli indicatori sociali. Essi consentono di misurare sistematicamente le prestazioni sociali dell'azienda e di identificare le aree cruciali in cui è necessario migliorare. Inoltre, l'implementazione di indicatori sociali consente alle aziende di adattare le loro strategie alla responsabilità sociale d'impresa (CSR) e agli standard di sostenibilità internazionali.

L'aumento della consapevolezza del ruolo che le aziende svolgono nella società ha portato a cambiamenti significativi nell'uso e nella classificazione degli indicatori sociali. Non si tratta più solo di misurare gli effetti negativi, come incidenti sul lavoro o discriminazioni, ma anche di valutare gli effetti positivi, come la promozione della diversità, il benessere dei dipendenti e l'impegno verso le comunità locali.

Gli indicatori sociali sono classificati in una serie di categorie che coprono diverse aree della sostenibilità sociale. Ogni categoria offre informazioni specifiche che contribuiscono a una visione più ampia dell'impatto sociale dell'impresa.

a) Diritti umani e condizioni di lavoro

Questi indicatori valutano la qualità delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori. Sono inclusi:

- In materia di sicurezza e salute sul lavoro: numero di incidenti sul lavoro, tassi di infortuni, giorni di assenza di lavoro e programmi di formazione sulla sicurezza.

- Condizioni di contratto includono contratti part-time, flessibilità di lavoro, percentuale di dipendenti a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato e più dipendenti a tempo indeterminato.
- Equità retributiva è un'analisi della parità salariale tra generi, livelli di retribuzione medi per categorie professionali e politiche di retribuzione equa.
- Rispetto dei diritti umani: le politiche anti-discriminazione, i diritti sindacali, il diritto alla contrattazione collettiva e le azioni contro il lavoro minorile e forzato sono tutti esempi.

b) La salute e il benessere del personale

Il benessere del personale è fondamentale per la produttività e la sostenibilità di un'azienda. I criteri in questo campo includono:

- Soddisfazione dei dipendenti: sondaggi regolari sul benessere e la soddisfazione dei lavoratori
- Programmi di benessere per le aziende includono assistenza sanitaria, assistenza psicologica, benefici per la famiglia, flessibilità oraria e incentivi per partecipare a attività sportive e culturali.
- Sviluppo e formazione professionale includono ore di formazione, programmi di mentoring e piani di carriera.
- I metodi per ridurre i rischi psicosociali associati all'ambiente lavorativo sono noti come prevenzione dello stress e del burnout.

c) Diversità, equità e accoglienza

Le aziende sono sempre più tenute a assicurarsi che gli ambienti di lavoro siano inclusivi e rispettosi della diversità. Gli indicatori in questo campo includono:

- La parità di genere è importante: politiche di maternità e paternità, differenziale retributivo di genere e percentuale di donne in posizioni di leadership.
- L'integrazione delle minoranze significa che le persone appartenenti a minoranze sociali, culturali e etniche sono rappresentate all'interno dell'organizzazione.
- Inclusione delle persone con disabilità: la percentuale di dipendenti con disabilità e progetti per facilitare l'inclusione delle persone con disabilità.

- Politiche contro la discriminazione includono il numero di segnalazioni di discriminazione e molestie e le misure messe in atto per prevenire tali episodi.

d) La partecipazione e l'influenza delle comunità locali

Un'azienda ha spesso un impatto diretto sulle comunità in cui opera. Le valutazioni degli indicatori di coinvolgimento comunitario includono:

- Contributi economici e sociali includono finanziamenti per iniziative sociali e l'organizzazione di eventi culturali, sportivi ed educativi.
- Progetti di volontariato aziendale includono ore di volontariato dei dipendenti, collaborazioni con organizzazioni non governative (ONG) e associazioni locali.
- Impatto ambientale sulle comunità: gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento e progetti di tutela ambientale comunitari.
- Rispetto delle tradizioni locali: prestare attenzione agli effetti sociali e culturali delle operazioni aziendali nei luoghi in cui opera.

e) Interazioni con le parti interessate

- La gestione responsabile delle attività aziendali richiede un dialogo aperto e sincero con gli stakeholder. Gli indicatori in questo settore sono i seguenti:
- La partecipazione degli stakeholder include consultazioni pubbliche, forum e gruppi di lavoro.
- Politica di trasparenza e comunicazione: fornire informazioni accessibili e rilevanti sulle strategie e i risultati dell'azienda.
- La soddisfazione del cliente è un'analisi delle esigenze del cliente e del livello di soddisfazione.

Numerosi organismi internazionali hanno stabilito standard e linee guida per la rendicontazione degli indicatori sociali al fine di garantire che le informazioni raccolte siano accurate e comparabili. I principali framework includono:

- La iniziativa Global Reporting Initiative (GRI): uno degli standard di rendicontazione più utilizzati, che fornisce linee guida approfondite per la comunicazione delle prestazioni sociali, ambientali ed economiche.

- Sustainability Accounting Standards Board (SASB): offre indicatori specifici per ogni settore economico, tenendo conto delle questioni materiali di ogni settore.
- ISO 26000 è un standard internazionale che stabilisce linee guida per la responsabilità sociale delle aziende.
- Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) includono: Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), che sono stati approvati dalle Nazioni Unite, fungono da quadro di riferimento globale per promuovere un modello di sviluppo più inclusivo e sostenibile.
- L'ambiente, la società e la governance (ESG) è un insieme di standard utilizzati dagli investitori per valutare l'impatto sociale e la sostenibilità delle imprese.

La misurazione degli indicatori sociali incontra una serie di problemi. Questi problemi sono principalmente dovuti alla natura qualitativa di molti aspetti sociali e alla difficoltà di standardizzare le metriche per diversi contesti. Alcuni dei problemi più importanti includono:

- Variabilità standard: Le misure sociali sono difficili da armonizzare a causa delle differenze nelle leggi dei vari paesi.
- La raccolta e la sicurezza dei dati: Le aziende non sempre hanno i sistemi necessari per raccogliere informazioni accurate e verificabili.
- Analisi qualitativa: La valutazione qualitativa di alcuni fattori, come la soddisfazione dei dipendenti o l'inclusione sociale, può portare a risultati soggettivi.
- La partecipazione degli stakeholder: È fondamentale coinvolgere gli stakeholder nel processo di raccolta e analisi dei dati per ottenere una visione completa dell'impatto sociale.

Con l'arrivo delle tecnologie digitali, sono emerse nuove opportunità per gestire e analizzare gli indicatori sociali. I big data, l'intelligenza artificiale e la blockchain migliorano la trasparenza e la precisione della rendicontazione sociale.

Big Data e Analytics consentono di analizzare grandi quantità di dati sociali in tempo reale, facilitando l'identificazione di trend e aree critiche.

L'intelligenza artificiale aiuta nell'analisi e nel miglioramento delle prestazioni sociali.

Blockchain assicura che le informazioni siano trasparenti e tracciabili lungo l'intera catena del valore.

2.3 Misurazione ed analisi della performance sociale d'impresa

L'analisi della performance sociale delle aziende richiede un approccio sistematico che consenta la raccolta, l'interpretazione e la comunicazione di informazioni significative sugli impatti sociali che le attività delle aziende provocano. Il processo di analisi deve concentrarsi non solo sulla misurazione quantitativa dei dati, ma anche sulla comprensione qualitativa di come le strategie e le politiche aziendali influenzano gli stakeholder interni ed esterni.

L'obiettivo principale di questa sezione è mostrare le tecniche più efficaci per raccogliere e interpretare i dati relativi agli indicatori sociali e fornire un quadro completo delle tecniche di analisi che consentono di valutare la coerenza delle pratiche aziendali con i principi di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa (CSR).

L'analisi degli indicatori sociali richiede un metodo multidimensionale che integri fonti di dati quantitative e qualitative. Ciò consente di ottenere una visione più ampia e approfondita dell'impatto sociale che un'azienda ha. Ci sono tre fasi principali dell'approccio metodologico:

1. Definire gli obiettivi dell'analisi:
 - Identificazione delle aree principali di intervento
 - Scegliere gli stakeholder appropriati per partecipare al processo di valutazione
 - Adeguamento degli obiettivi di analisi agli standard di sostenibilità globali (GRI, SDGs, ESG).
2. La scelta degli indicatori sociali:
 - Selezionare indicatori che sono pertinenti agli obiettivi strategici dell'azienda.

- Equilibrio tra dati quantitativi (come il numero di ore di formazione e i tassi di infortuni) e qualitativi (come il livello di soddisfazione dei dipendenti e la percezione del benessere).
 - Adattamento degli indicatori al contesto geografico e al settore industriale specifico
3. Acquisizione dei dati:
- Utilizzare report aziendali, sondaggi tra i dipendenti e audit interni, così come dati di enti pubblici, indagini di mercato e studi di settore.
 - Utilizzando strumenti digitali per raccogliere dati in tempo reale, come software HR, sistemi ERP e piattaforme di analisi dei dati.
 - La partecipazione attiva degli stakeholder attraverso questionari strutturati, focus group e interviste
4. Studio dei dati:
- Utilizzare metodi statistici per elaborare e sintetizzare i dati raccolti.
 - Comparare i risultati con standard di settore e standard internazionali.
 - Utilizzare tecniche di analisi qualitativa per comprendere le dinamiche sociali più complesse, come le analisi SWOT e PESTEL.
5. Analisi dell'impatto sociale:
- Analisi degli effetti delle politiche aziendali sulle comunità locali e sui lavoratori sia diretti che indiretti.
 - Imparare a misurare il valore sociale generato utilizzando modelli come il Social Return on Investment (SROI).
 - Identificare i punti di miglioramento e creare piani di intervento.

La raccolta e l'analisi dei dati sociali richiedono strumenti specifici per garantire che i risultati siano accurati, trasparenti e replicabili. I principali strumenti utilizzati includono:

- Questionari e sondaggi sono utili per raccogliere informazioni direttamente dai dipendenti, dai clienti e dalla comunità locale. Permettono di tenere d'occhio cose

come la soddisfazione lavorativa, la percezione della sicurezza sul lavoro e il livello di partecipazione.

- I focus group e le interviste qualitative sono utili per affrontare argomenti difficili sulla cultura aziendale, le relazioni interne e le dinamiche di gruppo.
- Audit sociali sono ispezioni approfondite che valutano il rispetto delle norme sociali, le condizioni di lavoro e le politiche di diversità e inclusione.
- Analisi dei dati della gestione: utilizzando statistiche sul personale, report finanziari e registri delle attività di CSR per integrare informazioni qualitative.
- Per trovare best practice e opportunità di miglioramento, un'azienda può confrontare le sue prestazioni sociali con quelle di altre aziende del settore.
- L'analisi dei social network è un metodo utile per esaminare le relazioni tra i dipendenti e gli stakeholder esterni, analizzando le dinamiche di comunicazione e cooperazione.

La valutazione dell'impatto sociale è un passaggio importante per comprendere quanto funzionano le politiche dell'azienda e il loro contributo al benessere collettivo. Le tecniche principali utilizzate includono:

- La redditività sociale dell'investimento (SROI): per determinare il valore sociale generato e fornire un indicatore quantitativo dell'impatto generato.
- L'Analisi Costi-Benefici (ACB) è una valutazione che valuta i benefici sociali rispetto ai costi sostenuti dall'azienda per la realizzazione di determinati progetti o interventi.
- Valutazione partecipativa significa che gli stakeholder sono coinvolti attivamente nel processo di valutazione per ottenere informazioni e opinioni sull'impatto sociale.
- Indicatori di benessere organizzativo vengono utilizzati per valutare il clima aziendale, il grado di coinvolgimento dei dipendenti e la presenza di politiche che garantiscono un buon equilibrio tra lavoro e vita personale.

Per massimizzare l'impatto della rendicontazione sociale, è necessario incorporare gli indicatori nella pianificazione strategica dell'azienda oltre a essere utilizzati solo per i rapporti. Il coinvolgimento degli indicatori sociali nella strategia di un'azienda consente di:

- Adeguare le politiche aziendali agli standard di sostenibilità internazionali.
- Per prevenire i pericoli per la società e la reputazione, gli indicatori essenziali devono essere costantemente monitorati.
- Migliorare la trasparenza e la fiducia reciproca attraverso il coinvolgimento degli stakeholder.
- Promuovere una cultura aziendale basata sulla responsabilità sociale.

Anche se ci sono molti strumenti e modelli disponibili per l'analisi degli indicatori sociali, ci sono alcuni problemi che persistono:

- Il grado di soggettività dei dati qualitativi: Le opinioni personali e le opinioni soggettive possono influenzare le valutazioni qualitative.
- La misurazione degli impatti indiretti presenta una serie di ostacoli. Le conseguenze sociali delle attività aziendali possono essere difficili da quantificare o possono manifestarsi solo nel tempo.
- La scarsa partecipazione degli stakeholder: Gli stakeholder sono spesso poco coinvolti nel processo di raccolta e analisi dei dati.
- La disomogeneità nella normativa: Le differenze nelle normative nazionali possono rendere più difficile adottare standard internazionali.

Conclusioni

Una delle trasformazioni più significative nel panorama economico contemporaneo è la crescente attenzione alla sostenibilità aziendale, definita come la capacità delle imprese di incorporare obiettivi economici, ambientali e sociali nelle proprie strategie. Le aziende che vogliono consolidare la propria posizione sul mercato, attrarre investimenti e costruire relazioni solide con gli stakeholder devono ora adottare pratiche responsabili oltre che come scelta etica. In questo contesto, la rendicontazione di sostenibilità e l'implementazione di indicatori sociali si rivelano strumenti essenziali per garantire trasparenza, responsabilità e coerenza nelle operazioni aziendali.

Questa tesi ha evidenziato come le imprese abbiano progressivamente ampliato il proprio campo d'azione, abbracciando logiche di creazione di valore condiviso invece di concentrarsi sul profitto. Questo è stato fatto analizzando la rendicontazione di sostenibilità e gli indicatori sociali. La sostenibilità ha un impatto significativo sulla competitività e sulla resilienza delle imprese, anche se in passato era vista come un componente marginale. È diventato un criterio fondamentale per valutare l'affidabilità e l'integrità di un'azienda la capacità di misurare e comunicare in modo trasparente l'impatto sociale delle proprie attività.

Il primo capitolo ha esaminato l'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità, che dimostra l'importanza crescente della trasparenza e della responsabilità sociale. La transizione da obblighi normativi sempre più stringenti a reporting volontario ha contribuito a diffondere una cultura della rendicontazione, rendendo evidente che la sostenibilità non può più essere considerata una questione accessoria. La Direttiva Europea sulla Rendicontazione Non Finanziaria (NFRD) e la Direttiva Corporate Sustainability Reporting (CSRD), che impongono alle imprese precisi standard di disclosure e responsabilità, hanno svolto un ruolo importante in questo processo.

Ma l'analisi ha mostrato che la rendicontazione di sostenibilità è ancora molto importante. La comparabilità dei dati è difficile a causa della presenza di molti framework e standard, che spesso non sono armonizzati tra loro. Ciò può causare confusione tra le aziende e gli stakeholder. Inoltre, molte aziende, in particolare le piccole e medie imprese, non possiedono le risorse e le competenze specialistiche necessarie per raccogliere informazioni affidabili e verificabili. L'evoluzione delle norme e il crescente interesse

degli investitori per le tematiche ESG stanno progressivamente spingendo verso una maggiore standardizzazione e trasparenza, nonostante queste difficoltà.

Il secondo capitolo ha evidenziato quanto siano importanti gli indicatori sociali per valutare la performance aziendale. Gli indicatori sociali sono in grado di monitorare elementi essenziali come le condizioni di lavoro, la tutela dei diritti umani, il benessere dei dipendenti, la promozione della diversità e dell'inclusione e come le attività aziendali influenzano le comunità locali. Sebbene spesso considerati intangibili, questi elementi hanno un peso maggiore nelle decisioni strategiche e hanno un impatto significativo sulla reputazione dell'azienda.

L'utilizzo di indicatori sociali migliora la gestione delle risorse umane e dei rapporti con le comunità locali, riduce i rischi reputazionali e aumenta la capacità dell'impresa di attrarre investitori e talenti. Le aziende che implementano politiche sociali inclusive e trasparenti guadagnano fiducia dagli stakeholder e sono considerate più etiche e affidabili.

Il terzo capitolo ha fornito un quadro chiaro delle procedure per raccogliere, analizzare e utilizzare gli indicatori sociali. Ha sottolineato quanto sia importante integrare approcci quantitativi e qualitativi per ottenere una visione completa e articolata dell'impatto sociale delle aziende. È emersa la necessità di implementare procedure che consentano di valutare gli effetti diretti e indiretti delle attività aziendali, tenendo conto delle aspettative e delle percezioni degli stakeholder.

Il futuro della sostenibilità aziendale presenta molte opportunità e molte sfide. La raccolta e l'analisi dei dati per la sostenibilità sono già cambiate grazie alle nuove tecnologie. Nuove opportunità per aumentare la trasparenza, l'affidabilità e la tracciabilità delle informazioni sono state offerte da tecnologie come i big data, l'intelligenza artificiale e la blockchain. Queste tecnologie consentono di superare alcuni problemi con la rendicontazione tradizionale, facilitando la raccolta di dati in tempo reale e promuovendo una gestione più proattiva e dinamica dei dati.

Parallelamente, la crescente attenzione di consumatori e investitori alle questioni sociali e ambientali continuerà a avere un impatto sulle decisioni aziendali. Le imprese dovrebbero essere sempre più in grado di dimostrare il proprio impegno verso modelli di crescita sostenibile fornendo dati chiari e concreti. In questo contesto, l'inclusione di

indicatori sociali nei processi decisionali aziendali diventerà essenziale per garantire che le organizzazioni rimangano competitive e resistenti.

La necessità di una maggiore armonizzazione delle leggi a livello internazionale è un'altra questione che dovrebbe essere presa in considerazione. La frammentazione degli standard di rendicontazione rimane un ostacolo significativo per le aziende globali. L'implementazione di standard internazionalmente riconosciuti potrebbe facilitare la comparabilità dei dati e migliorare la trasparenza delle informazioni fornite agli stakeholder.

In conclusione, è fondamentale promuovere una cultura della sostenibilità che vada oltre il semplice rispetto delle norme. Le aziende devono prendere la sostenibilità come un valore strategico e incorporarla in modo organico nei processi decisionali e nelle politiche. C'è bisogno di un cambiamento di mentalità in tutti i livelli organizzativi, dalla governance ai dipendenti, fino ai fornitori e ai partner commerciali.

Infine, il successo a lungo termine delle imprese dipende dalla sostenibilità aziendale. La capacità di misurare e comunicare in modo trasparente le proprie prestazioni sociali e ambientali non è solo un requisito normativo, ma anche un'opportunità per migliorare la reputazione, migliorare la competitività e creare valore condiviso per tutti gli stakeholder. La standardizzazione degli indicatori, la raccolta di dati affidabili e l'integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali richiedono impegno costante e un approccio innovativo. Tuttavia, i vantaggi che ne derivano, come la sua resilienza, la sua fama e la sua attrattività sul mercato, giustificano pienamente gli sforzi necessari.

Continuare a promuovere pratiche sostenibili, aumentare la trasparenza e promuovere la collaborazione tra imprese, istituzioni e società civile sarà fondamentale per affrontare il futuro. Solo attraverso un impegno collettivo sarà possibile affrontare le sfide globali legate alle disuguaglianze sociali, al cambiamento climatico e alla tutela dei diritti umani. Questo impegno consentirà la costruzione di un modello economico più equo, inclusivo e sostenibile per le generazioni future.

Bibliografia

- [1] Carroll, A. B., & Shabana, K. M. (2010). The Business Case for Corporate Social Responsibility: A Review of Concepts, Research and Practice. *International Journal of Management Reviews*, 12(1), 85-105.
- [2] Elkington, J. (1997). *Cannibals with Forks: The Triple Bottom Line of 21st Century Business*. Oxford: Capstone.
- [3] Freeman, R. E. (1984). *Strategic Management: A Stakeholder Approach*. Boston: Pitman.
- [4] Gray, R., Owen, D., & Adams, C. (1996). *Accounting & Accountability: Changes and Challenges in Corporate Social and Environmental Reporting*. London: Prentice Hall.
- [5] KPMG. (2020). *The KPMG Survey of Sustainability Reporting 2020*. Amsterdam: KPMG International Cooperative.
- [6] Porter, M. E., & Kramer, M. R. (2011). Creating Shared Value. *Harvard Business Review*, 89(1/2), 62-77.
- [7] Spence, C., Husillos, J., & Correa-Ruiz, C. (2010). Cargo cult science and the death of politics: A critical review of social and environmental accounting research. *Critical Perspectives on Accounting*, 21(1), 76-89.
- [8] European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). (2022). *Draft European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*.
- [9] OECD. (2011). *OECD Guidelines for Multinational Enterprises*. Paris: OECD Publishing.
- [10] World Bank. (2018). *Governance and the Law: World Development Report 2017*. Washington, DC: World Bank.